ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208

Carissime sorelle,

questa sera, alle ore 20,50, nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano, il Padre buono ha chiamato nella sua Casa, la nostra sorella

BALDUCCI MARIA Sr MARIA LAURA
nata a Corinaldo (Ancona) il 15 febbraio 1927

Quanti avvicinavano Sr M. Laura, non la dimenticavano più. Non dimenticavano il suo volto semplice e sempre sorridente, le sue battute scherzose, la sua laboriosità e semplicità e soprattutto la sua grande umiltà. Dal suo paese di origine, lo stesso di Santa Maria Goretti, aveva ereditato la sobrietà e l'arguzia tipicamente marchigiane, la resistenza fisica e tanta capacità di sacrificio.

Entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 1° dicembre 1946. Dopo gli anni della prima formazione, vissuti nell'impegno dell'apostolato tecnico, giunse a Roma per il noviziato che concluse, con la prima professione, il 19 marzo 1950. Aveva scritto nella domanda di ammissione: «Sono disposta a tutto e sarò fedele a tutto».

Da giovane professa e per quasi trent'anni, si dedicò ininterrottamente, con una fedeltà eroica, alla coltivazione del grande orto che in quel tempo si trovava di fronte alla casa di Via Antonino Pio. Sempre con il sorriso sulle labbra, non badava a sacrifici pur di provvedere ortaggi e frutta alla numerosa comunità romana. Era usuale incontrarla vestita da contadina, in groppa al trattore che guidava con vera perizia. La sua giornata iniziava a notte fonda, prima delle quattro, quando partecipava alla messa celebrata da Don Alberione. E nel silenzio di quelle ore mattutine otteneva grazie abbondanti per vivere le fatiche della giornata con generosità e abnegazione. A motivo di forti dolori alla spina dorsale, era spesso costretta a indossare un pesante busto di gesso che le impediva i movimenti e soprattutto le rendeva molto faticoso il curvarsi per zappare la terra. E allora, per rimanere con la schiena diritta, era obbligata a dare i colpi di zappa rimanendo in ginocchio. A lei premeva solo la fedeltà al servizio e il non far mancare il cibo ai folti gruppi di giovani in formazione.

Non aveva compiuto studi particolari, aveva solo il diploma di IV elementare, ma con l'usuale buon umore, si era denominata, nei documenti dell'Istituto, «dottoressa in agraria».

Nel 1978, venne trasferita ad Alba per dedicarsi all'assistenza delle sorelle ammalate. Iniziava per lei una nuova fase della vita nella quale il Signore la chiamava a completare il capolavoro della sua donazione accompagnando, con molto amore, per ben ventisette anni, la sofferenza di Sr Magdala Castellino colpita da un aneurisma cerebrale. Solo la sorella Sr Carla e la fedelissima Sr Laura ne comprendevano le parole e potevano favorire la sua comunicazione con il mondo esterno. E quando nell'anno 1992, Sr Magdala venne trasferita ad Albano "Tecla Merlo", la seguì proseguendo quel servizio di amore e provvedendo fedelmente, a tutte le sue necessità, fino alla morte.

La cura fisica delle sorelle era diventata per Sr Laura una vera e propria missione e per questo aveva appreso una tecnica particolare: attraverso piccole incisioni alle caviglie, asportava il sangue venoso che provocava sofferenza alla spina dorsale e al nervo sciatico. Era grande la sua gioia quando poteva sollevare qualche sorella dai fastidiosi dolori e renderla libera per l'apostolato.

Da qualche anno, a motivo di un tumore intestinale, si trovava tra le sorelle bisognose di cure e di assistenza, dapprima nella comunità "Tecla Merlo" e, in questi ultimi mesi, nella comunità "Giacomo Alberione" di Albano. In queste ultime settimane aveva pure subito due ricoveri ospedalieri per una paresi all'intestino che la costringeva a nutrirsi dalla *sacca*. Ma ormai il cuore di Sr Laura era tutto rivolto al *tesoro* che l'attendeva nei cieli, un *tesoro* che giorno dopo giorno aveva arricchito e reso più prezioso con tante opere buone, un *tesoro* che oggi, per lei ha il nome e il volto del suo Signore e Maestro.

Con affetto

Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 22 giugno 2012.